

VERBALE DELL'INCONTRO ORGANIZZATO DAL DIPARTIMENTO
 “LETTERE LINGUE ARTI. ITALIANISTICA E CULTURE COMPARATE”
 CON IL MONDO DEL LAVORO E I ‘PORTATORI DI INTERESSE’

Il giorno 17 marzo 2017, alle ore 10.00, nell'ambito delle iniziative legate all'interlocuzione da parte del Dipartimento con il mondo del lavoro e i ‘portatori di interesse’, si è tenuto un incontro con il dr. Biagio Forino, Editor responsabile del gruppo Cultura letteraria della Casa Editrice il Mulino (Bologna), presso il Centro Polifunzionale Studenti (ex Palazzo delle Poste di Bari).

Sono presenti: il Direttore di Dipartimento, prof. Francesco Fiorentino; il coordinatore della Commissione Paritetica di Dipartimento, prof. Davide Canfora; la delegata dipartimentale alla Didattica, prof.ssa Ines Ravasini; la coordinatrice delle lauree in Lettere, prof.ssa Maria Grazia Porcelli; la coordinatrice delle lauree in Lingue, prof.ssa Concetta Cavallini, alcuni componenti della Commissione Paritetica e del Gruppo del Riesame e altri docenti e studenti del Dipartimento LELIA (come documentato dal foglio delle presenze allegato al verbale).

Il prof. Canfora apre i lavori, ringraziando l'ospite e ricordando ai presenti le ragioni da cui prendono le mosse tutte le iniziative attuate anche in passato in questa direzione, sempre volte a instaurare un dialogo proficuo e duraturo tra università e "portatori d'interesse", nonché a consolidare forme di collaborazione sempre più strette tra i partner in questione.

Quindi il dr. Forino illustra le linee essenziali del suo intervento, che si articola su tre livelli:

1. Resoconto del proprio percorso formativo, assimilabile a quello di numerosi colleghi, e quindi atto a disegnare una specie di identikit odierno dell'operatore editoriale d'esperienza;
2. Luci e ombre dell'attuale aspirante editor e analisi delle differenze rispetto al passato più recente;
3. Suggerimenti e strategie per rimediare alle criticità rilevate.

Riguardo al primo punto, il dr. Forino rievoca le principali tappe del suo *curriculum studiorum*: maturità classica, laurea in Lettere moderne presso l'università di Napoli, scuola di specializzazione linguistica a Palermo, prime collaborazioni con la casa editrice Il Mulino, dottorato d'italiano all'estero (Germania), rapporti di lavoro più intensi e continuativi con la stessa casa editrice, firma di un contratto a tempo indeterminato in qualità prima di redattore di linguistica e cultura letteraria, poi di

caporedattore e infine di editor di cultura letteraria, filosofia e linguistica. A tal proposito il dr. Forino sottolinea l'importanza che riveste ai suoi occhi la conoscenza di almeno un'altra lingua straniera, oltre all'inglese, in una formazione culturale che possa definirsi aggiornata e di ampio respiro.

Quanto al secondo punto, in qualità di tutor interno di giovani stagisti iscritti a percorsi di specializzazione in editoria, il dr. Forino rileva la presenza di alcune lacune ricorrenti nel bagaglio culturale dei neolaureati in discipline umanistiche con cui si trova a entrare in contatto. In particolare, egli individua tre tipologie di problemi, corredandole con numerosi esempi: a) la mancanza generale di accuratezza nella presentazione e strutturazione dei diversi documenti di lavoro; b) l'incapacità di usare in maniera efficace l'italiano scritto; c) la mancanza di attenzione nella lettura capillare dei testi.

I rimedi che egli suggerisce per ovviare a tali problemi sono:

- investire maggiormente sui laboratori d'informatica nell'organizzazione dei piani di studio universitari;
- aumentare il numero delle prove scritte durante il percorso formativo della laurea triennale;
- potenziare le capacità metalinguistiche degli studenti impegnati in attività di lettura, scrittura e traduzione dei testi.

In questa prospettiva egli dedica un'attenzione particolare al tema delle cosiddette *soft skills*, ovvero di quelle competenze e attività trasversali su cui insistono in maniera specifica le recenti direttive U.E. e intorno alle quali è auspicabile che s'instauri una collaborazione proficua tra editoria e università. Egli riporta l'esempio di alcuni atenei italiani, come Bologna e Venezia, dove sono già stati organizzati corsi-pilota sulle *soft skills*, cui sono tenuti a partecipare tutti gli studenti iscritti con un ritorno immediato anche in termini di CFU. Aggiunge che è allo studio anche la possibilità di sostituire il test dei Saperi Essenziali, obbligatorio per legge, con una tipologia di prove atte a stimolare e valutare l'acquisizione di determinate competenze in linea con le recenti disposizioni europee.

In conclusione, il dr. Forino consiglia caldamente ai giovani aspiranti editor e redattori di seguire un master post-universitario in editoria che preveda una formazione specifica anche nel settore digitale (come quello attivato a Bologna e a Pavia, con cui Il Mulino ha siglato una convenzione per stage curriculari in azienda, o come quelli organizzati dai grandi gruppi editoriali quali Mondadori), perché alla solida preparazione umanistica tradizionale possa affiancarsi una più moderna formazione multimediale in grado di soddisfare i bisogni tecnologici del futuro.

L'intervento del dr. Forino ha suscitato un ampio dibattito, durante il quale il prof. Fiorentino, pur lamentando la crisi profonda che da qualche tempo colpisce le discipline umanistiche in generale, ha tenuto a mettere in evidenza l'importanza assunta dalla *dissertation* francese nella formazione culturale d'Oltralpe. La prof.ssa De Benedetto, per parte sua, ha sottolineato l'utilità del riassunto come prova scritta da sottoporre agli studenti, mentre la prof.ssa Ravasini ha richiamato l'attenzione sulla mole dei compiti che oggi ricadono sull'università, da un lato chiamata a colmare numerose lacune pregresse, dall'altro sempre più depauperata di risorse, forze e competenze.

L'incontro è terminato alle 12.10.

il verbalizzante
prof.ssa Ida Porfido

il Direttore del Dipartimento LELIA
prof. Francesco Fiorentino